

CASTELLUM a.c.s.d.

Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 Anniversario di riferimento:

Nel 2026 ricorrono i 370 anni dalla morte di Artemisia Gentileschi, un anniversario che non è soltanto una data storica, ma un invito a tornare a una voce che continua a parlarci con forza sorprendente. Ricordare Artemisia oggi significa restituire spazio a una donna che, in un tempo ostile al talento femminile, seppe trasformare il dolore in arte, la violenza subita in resistenza, l'emarginazione in un percorso di affermazione personale e professionale.

Celebrare questo anniversario non è un esercizio di memoria fine a sé stesso: è un atto politico e culturale. Artemisia non fu solo una grande pittrice del Seicento, capace di competere con i maestri del suo tempo; fu una donna che ebbe il coraggio di portare in tribunale il proprio aggressore, accettando la tortura pur di far valere la verità in un mondo che non credeva alla parola delle donne. La sua vicenda personale riecheggia dolorosamente nel nostro presente, in cui la violenza di genere continua a essere un fenomeno strutturale e troppo spesso minimizzato.

A 370 anni di distanza, Artemisia ci ricorda quanto sia difficile per molte donne, ancora oggi, essere credute, difese, rispettate. Le sue eroine dipinte – Giuditta, Susanna, Cleopatra – non sono figure passive, ma donne che agiscono, resistono, si autodeterminano. Ogni sua tela racconta una lotta, non solo contro l'oppressore, ma contro un intero sistema culturale.

Per questo il suo anniversario ha un valore profondo: permette alle nuove generazioni di scoprire un modello di coraggio e libertà, e al tempo stesso offre uno specchio in cui riconoscere i nodi irrisolti della nostra società.

Celebrarla significa affermare che la violenza non può zittire la forza creativa e umana delle donne. Significa ricordare che la storia non cambia da sola: cambia quando qualcuno, come Artemisia, decide di non tacere.

1.2 Le origini del progetto:

L'idea del progetto "Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi" nasce da una domanda semplice, ma urgente: cosa accadrebbe se Artemisia Gentileschi potesse osservare il nostro presente? Non come figura museale, non come nome da manuale di storia dell'arte, ma come donna, artista e testimone di un tempo che, pur cambiato nei secoli, conserva ancora ombre simili alle sue. Da questa immaginazione iniziale è germogliata la volontà di restituire ad Artemisia una voce viva, capace di attraversare le epoche e di parlarci con la stessa intensità con cui dipingeva i suoi soggetti.

L'origine del progetto affonda nelle conversazioni avvenute con studenti, insegnanti, operatrici sociali. Era evidente un bisogno diffuso: trovare linguaggi nuovi per

affrontare temi complessi, offrire strumenti emotivi e culturali ai più giovani senza scadere nell'astrazione o nel didascalico. In molte scuole italiane la violenza di genere viene affrontata tramite numeri, statistiche, articoli di cronaca. Ma spesso manca una figura che possa incarnare la storia, renderla tangibile e comprensibile, creare un ponte emotivo. Artemisia è emersa naturalmente come guida possibile, non per le sofferenze subite, ma per l'intensità del suo sguardo sul mondo e per la sua capacità di trasformare ciò che le è accaduto in espressione artistica e libertà personale.

Il progetto è nato così: come un percorso di avvicinamento. Prima alla sua vita, poi alla sua arte, infine alla sua capacità di raccontare la complessità femminile in una società che cercava di limitarla. E più questo percorso avanzava, più diventava chiaro che il modo migliore per trasmettere la sua storia fosse il teatro. Il monologo è stato scelto non per comodità, ma per necessità: una sola attrice, in scena, può evocare un dialogo intimo tra passato e presente, rendendo Artemisia non un simbolo astratto ma una presenza reale, capace di instaurare un rapporto diretto con chi ascolta.

Oltre a raccontare Artemisia Gentileschi e il parallelo con le donne vittime di violenza oggi, il format prevede un talk video con i contributi di voci contemporanee, psicologhe, attiviste, donne impegnate nella cultura e nella politica, rappresentanti di associazioni, figure diverse che portano esperienze concrete, riflessioni, prospettive, che ampli e arricchisca il racconto teatrale. Non semplici commenti esterni, ma ulteriori strati narrativi, in grado di ancorare la vicenda artistica di Artemisia alla quotidianità di chi oggi lavora per contrastare la violenza e sostenere le donne.

Infine, il format prevede la diffusione del progetto attraverso le scuole, non un obiettivo accessorio, ma suo nucleo generativo. Le nuove generazioni sono il pubblico con cui è più necessario dialogare, perché saranno loro a definire il futuro delle relazioni, dei diritti, della cultura del rispetto. Portare il monologo nelle aule e nei teatri scolastici significa creare uno spazio protetto in cui ascoltare, riflettere, porre domande. Un luogo in cui Artemisia non viene studiata, ma incontrata.

Così è nato "Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi": dal desiderio di offrire ai ragazzi una storia che non si limita a essere raccontata, ma che può essere vissuta, compresa e trasformata in uno strumento di consapevolezza. Una storia che, pur provenendo da lontano, continua a brillare come una luce capace di indicare la strada.

1.3 I contenuti e gli obiettivi

“Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi” è un progetto che nasce dal desiderio di riportare Artemisia Gentileschi nel cuore del nostro tempo, non come una figura lontana, sospesa in un passato che rischia di apparire immobile, ma come una presenza viva, capace di parlare ai ragazzi e alle ragazze di oggi. Il progetto prende forma attraverso un intreccio di linguaggi – teatro, video, testimonianze – che costruiscono un racconto unitario, pensato per scuole e studenti del triennio delle superiori. L’obiettivo non è semplicemente informare, ma creare un’esperienza emotiva e consapevole, un incontro diretto con una donna che seppe trasformare il proprio destino in un gesto di libertà.

Il fulcro narrativo è un monologo originale interpretato da un’unica attrice, che porta in scena Artemisia come una guida capace di muoversi tra il Seicento e l’oggi. L’artista si racconta, ma allo stesso tempo osserva ciò che accade nel presente: le trasformazioni sociali, il ruolo delle donne, il persistente nodo della violenza di genere. Attraverso la sua voce prendono forma le domande che ancora ci attraversano: quanto siamo cambiati? Quanto siamo rimasti identici nelle dinamiche che regolano il potere, il corpo, la libertà? Il monologo non si concentra sulla dimensione traumatica della sua biografia, ma sulla forza creativa con cui Artemisia ha saputo reagire, proponendo un modello di autodeterminazione che risuona nella sensibilità contemporanea.

Accanto allo spettacolo dal vivo, il progetto prevede la realizzazione di un video-documento di circa quindici minuti, composto da interviste a donne che, oggi, operano in ambiti differenti: psicologhe, attiviste, politiche, dirigenti scolastiche, rappresentanti di associazioni che supportano le vittime di violenza. Ogni intervista aggiunge una prospettiva: dalla lettura storica alla comprensione psicologica della violenza, dai cambiamenti legislativi alle difficoltà emotive che spesso accompagnano chi denuncia. Questo mosaico di testimonianze non vuole offrire risposte definitive, ma aprire domande, mostrare la complessità del fenomeno e soprattutto far emergere la rete di persone che ogni giorno lavora per contrastarlo.

Il video introduce gli studenti allo spettacolo e ne prepara la visione: non come anticipo teatrale, ma come contesto, come spazio di ascolto, come possibilità di riconoscere la continuità tra la storia di Artemisia e le storie, spesso nascoste, del presente. È un modo per dire: questa non è solo una pagina passata, è una realtà che ci chiama in causa.

Lo spettacolo teatrale verrà messo in scena in quattro istituti scolastici superiori fra la regione Lazio e l’Abruzzo, con la prima assoluta nella giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, il 25 novembre 2026. Dopo la

rappresentazione nelle scuole del Lazio e dell'Abruzzo, il progetto continua il suo percorso attraverso una piattaforma web dedicata che permetterà la fruizione del monologo registrato e dei contenuti multimediali alle scuole di Lazio, Campania, Abruzzo, Umbria e Toscana. La scelta di utilizzare una pagina accessibile alle istituzioni scolastiche amplia il pubblico e garantisce una diffusione capillare, trasformando l'esperienza teatrale in un materiale di approfondimento che gli insegnanti potranno integrare nei loro percorsi didattici.

Senza contare le migliaia di studenti che beneficeranno dell'attività a livello multimediale, le quattro repliche dello spettacolo coinvolgeranno oltre mille studenti delle scuole superiori.

Gli obiettivi del progetto sono molteplici. Il primo è educativo: offrire agli studenti strumenti culturali ed emotivi per comprendere meglio il tema della violenza di genere, andando oltre i numeri e le notizie frammentarie. Il secondo è artistico: valorizzare la figura di Artemisia non solo come simbolo, ma come artista straordinaria, capace di generare visioni ancora attuali. Il terzo è civile: contribuire alla costruzione di un immaginario diverso, in cui la forza delle donne non sia mai oscurata dalla paura o dalla discriminazione.

“Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi” vuole diventare un momento di incontro e riflessione collettiva. Un'occasione per ricordare che la cultura può essere un argine, un linguaggio e una cura; che le storie, quando vengono condivise, diventano strumenti di trasformazione. Artemisia torna così a parlarci non dal passato, ma da un futuro possibile, quello in cui ogni ragazza e ogni ragazzo potrà riconoscersi libero di raccontarsi, di essere creduto, di essere ascoltato.

1.4 Attività connesse agli obiettivi

Le attività progettuali di “Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi” nascono dal desiderio di unire linguaggio artistico, conoscenza storica e riflessione civile, costruendo un percorso capace di accompagnare gli studenti in un viaggio che intreccia passato e presente. Ogni azione del progetto è pensata per dialogare con i suoi obiettivi, trasformando la figura di Artemisia Gentileschi in un'esperienza viva, accessibile e ricca di significati.

Il cuore del progetto è la messa in scena del monologo teatrale, interpretato da un'unica attrice che dà voce a una Artemisia capace di attraversare i secoli. Non si tratta solo di un momento performativo: lo spettacolo diventa uno spazio emotivo in cui gli studenti possono incontrare un personaggio storico che parla loro direttamente. L'attrice racconta, osserva, riflette, si confronta con il mondo di oggi. Il linguaggio teatrale permette di trasformare concetti complessi in immagini, emozioni

e parole che restano, e che possono generare domande anche dopo la fine della rappresentazione.

Lo spettacolo verrà portato dal vivo in quattro scuole – tre nel Lazio e una in Abruzzo – selezionate per garantire un primo impatto diretto con i ragazzi e creare un modello replicabile. Queste rappresentazioni non saranno eventi isolati, ma tappe di un dialogo più ampio: momenti di ascolto, di confronto con gli insegnanti, di osservazione delle reazioni degli studenti, utili anche alla fase successiva del progetto.

Accanto al teatro, una seconda attività fondamentale è la realizzazione di un video di circa quindici minuti che raccoglie interviste a donne provenienti da mondi differenti: psicologhe che ogni giorno si confrontano con le ferite della violenza, attiviste impegnate nell'educazione e nella prevenzione, politiche che lavorano sul fronte legislativo, rappresentanti di associazioni che a loro volta sostengono chi vive situazioni di vulnerabilità. Queste testimonianze ampliano lo sguardo, aggiungono sfumature, mostrano la complessità del fenomeno della violenza di genere e, soprattutto, mettono in luce quanto la risposta debba essere collettiva.

Il video non nasce per spiegare ciò che accadrà in scena, ma per preparare gli studenti a percepire il monologo come parte di un discorso più grande. Per questo sarà proiettato immediatamente prima dello spettacolo, creando un terreno comune da cui partire. Le voci delle intervistate diventano così un controcanto contemporaneo alla voce di Artemisia, offrendo ai ragazzi strumenti per leggere ciò che vedranno e per riconoscere la persistenza di certi meccanismi culturali.

Una terza attività progettuale riguarda la diffusione digitale. Il monologo verrà registrato professionalmente e caricato, insieme al video di testimonianze, su una pagina web dedicata. Questo permetterà la fruizione del materiale da parte di numerose scuole del Lazio, della Campania, dell'Umbria, dell'Abruzzo e della Toscana. La piattaforma diventerà uno spazio stabile di approfondimento, accessibile agli insegnanti e integrabile nei percorsi formativi.

Le attività sono pensate per raggiungere un obiettivo comune: costruire consapevolezza. Il teatro coinvolge le emozioni, le interviste offrono strumenti di lettura, la diffusione digitale amplifica l'impatto. Insieme, creano un percorso che aiuta i ragazzi a comprendere, a interrogarsi e a riconoscere la responsabilità personale e collettiva nella costruzione di una cultura del rispetto. "Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi" non propone soluzioni preconfezionate, ma seminari di possibilità: luoghi in cui le storie incontrano le coscienze e diventano occasione di crescita.

1.5 Prodotti e risultati attesi

I prodotti del progetto “Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi” nascono dall’incontro tra la forza del linguaggio teatrale, la chiarezza delle testimonianze contemporanee e la volontà di creare strumenti duraturi per le scuole. Ogni output è pensato non come semplice documento, ma come esperienza, come possibilità di dialogo, come scintilla capace di continuare a diffondersi oltre il momento della rappresentazione.

Il primo prodotto è il monologo teatrale, interpretato da un’unica attrice che restituisce ad Artemisia Gentileschi una voce diretta, vibrante, vicina. Lo spettacolo è un’opera originale, costruita per accompagnare gli studenti in un viaggio emotivo e riflessivo. La sua natura di monologo permette un rapporto intimo con il pubblico: Artemisia parla ai ragazzi, li osserva, si fa ponte tra epoche diverse. Il risultato atteso è la creazione di un impatto emotivo forte, capace di aprire un varco di consapevolezza e di stimolare conversazioni anche dopo la visione. Ci si aspetta che gli studenti non solo comprendano la figura storica, ma si sentano coinvolti nelle domande che lo spettacolo solleva.

Accanto allo spettacolo dal vivo nasce il secondo prodotto: il video-documento di circa quindici minuti, composto da interviste a donne impegnate nella cultura, nella psicologia, nella politica, nell’associazionismo. Questo video è pensato come una sorta di “mappa” contemporanea che permette agli studenti di riconoscere la realtà in cui vivono, le sue complessità e le persone che quotidianamente lavorano per migliorarla. Il risultato atteso è duplice: da un lato fornire strumenti informativi e testimonianze dirette, dall’altro creare una cornice interpretativa che aiuti a leggere il monologo non come racconto isolato, ma come parte di una riflessione più ampia sulla violenza di genere e sul ruolo delle donne nella società.

Il terzo prodotto è la registrazione professionale dello spettacolo, destinata alla diffusione nelle scuole di diverse regioni. Questo materiale avrà una vita più lunga delle rappresentazioni dal vivo: potrà essere proiettato, discusso, rielaborato, inserito in percorsi scolastici dedicati. Il risultato atteso è ampliare la platea, raggiungere un numero maggiore di studenti, offrire a ogni scuola un contenuto di qualità che possa essere fruito anche a distanza di mesi o anni.

Il quarto prodotto è la piattaforma web dedicata, un luogo digitale che raccoglierà il monologo filmato, il video di interviste e materiali di approfondimento. Non un semplice archivio, ma uno spazio pensato per diventare una risorsa educativa stabile, un punto di riferimento per docenti e studenti. Il risultato atteso è creare continuità: trasformare le attività del progetto in un patrimonio accessibile, che

possa essere utilizzato nelle scuole come stimolo per progetti, discussioni, laboratori.

Nel loro insieme, prodotti e risultati delineano una visione chiara: lasciare un segno. Non solo sensibilizzare, ma offrire strumenti. Non solo raccontare Artemisia, ma far sì che la sua voce continui a dialogare con chi sta costruendo il futuro. “Artemisia: il grido che dipinge ancora oggi” aspira a generare consapevolezza, responsabilità e soprattutto partecipazione. È un progetto pensato per essere ricordato, ma soprattutto per essere utilizzato.

1.6 SCHEMA DI RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Obiettivi	Attività	Risultati attesi
Obiettivo 1 PRODUZIONE SPETTACOLO E VIDEO	1.1 Ricerca e trattamento del soggetto dello spettacolo	La produzione di uno spettacolo teatrale nella forma del monologo. La ripresa in video dello spettacolo con aggiunta di interviste e contributi filmati di personalità contemporanee.
	1.2 stesura della sceneggiatura	
	1.3 definizione e organizzazione interviste	
	1.4 audizioni attrice protagonista	
	1.5 prove	
	1.6 messa in scena dello spettacolo	
	1.7 riprese spettacolo e montaggio prodotto video	
Obiettivo 2 PRESENTAZIONE SPETTACOLO	2.1 campagna di comunicazione	Presentazione alla stampa e al pubblico del lavoro fatto con debutto dello spettacolo, proiezione dei contributi video e lancio della campagna di distribuzione del lavoro nelle scuole.
	2.2 definizione luogo presentazione	
	2.3 definizione ospiti	
	2.4 inviti stampa	
	2.5 organizzazione prima rappresentazione e proiezione contributi filmati	
Obiettivo 3 DISTRIBUZIONE	3.1 individuazione istituti scolastici	Rappresentazione dal vivo dello spettacolo nelle
	3.2 invio comunicazione iniziativa	

SPETTACOLO E VIDEO	3.3 restanti rappresentazioni dal vivo e invio copie del video	scuole indicate e proiezione della versione video nel maggior numero di istituti scolastici con l'attesa dei risultati sugli studenti elencati nei paragrafi precedenti
Obiettivo finale (attività relative alla rendicontazione certificata)	Raccolta di tutto il materiale	Invio rendicontazione e conclusione delle attività
	Certificazione della documentazione contabile	
	Invio della rendicontazione	

2. SCHEMA DI CRONOPROGRAMMA

Obiettivi	Attività	set 2026	ott 2026	nov 2026	dic 2026	gen 2027	feb 2027	mar 2027
Obiettivo 1 PRODUZIONE SPETTACOLO E VIDEO	1.1 Ricerca e trattamento del soggetto dello spettacolo	X						
	1.2 stesura della sceneggiatura	X						
	1.3 definizione e organizzazione interviste	X						
	1.4 audizioni attrice protagonista		X					
	1.5 prove		X					
	1.6 messa in scena dello spettacolo			X				
	1.7 riprese spettacolo e montaggio prodotto video			X				
Obiettivo 2 PRESENTAZIONE SPETTACOLO	2.1 campagna di comunicazione			X				
	2.2 definizione luogo presentazione			X				
	2.3 definizione ospiti			X				
	2.4 inviti stampa			X				
	2.5 organizzazione prima rappresentazione e proiezione contributi filmati			X				
Obiettivo 3 DISTRIBUZIONE SPETTACOLO E VIDEO	3.1 individuazione istituti scolastici			X				
	3.2 invio comunicazione iniziativa				X			
	3.3 restanti rappresentazioni dal vivo e invio copie del video				X			

Obiettivo finale (attività relative alla rendicontazione certificata)	Raccolta di tutto il materiale					X		
	Certificazione della documentazione contabile						X	
	Invio della rendicontazione							X

3. PIANO ECONOMICO

Obiettivi	Attività	Costi complessivi
Obiettivo 1 PRODUZIONE SPETTACOLO E VI- DEO	1.1 Ricerca e trattamento del soggetto dello spettacolo	3.000,00
	1.2 stesura della sceneggiatura	7.000,00
	1.3 definizione e organizzazione interviste	6.500,00
	1.4 audizioni attrice protagonista	1.000,00
	1.5 prove	4.400,00
	1.6 messa in scena dello spettacolo	11.000,00
	1.7 riprese spettacolo e montaggio prodotto video	10.500,00
	Totale costi OB 1	43.400,00
Obiettivo 2 PRESENTAZIONE SPETTACOLO	2.1 campagna di comunicazione	3.000,00
	2.2 definizione luogo presentazione	1.500,00
	2.3 definizione ospiti	1.000,00
	2.4 inviti stampa	1.350,00
	2.5 organizzazione prima rappresentazione e proiezione contributi filmati	2.550,00
	Totale costi OB 2	9.400,00
Obiettivo 3 DISTRIBUZIONE SPETTACOLO E VI- DEO	3.1 individuazione istituti scolastici	1.000,00
	3.2 invio comunicazione iniziativa	700,00
	3.3 restanti rappresentazioni dal vivo e invio copie del video	5.500,00
	Totale costi OB 3	7.200,00
Obiettivo finale (attività relative alla rendicontazione certificata)	Totale costi rendicontazione certificata	2.000,00
	TOTALE	62.000,00

La realizzazione del progetto prevede un costo pari a euro 62.000,00+IVA.

Il proponente provvede ad autofinanziare una quota pari a euro 13.000,00+IVA.

Cofinanzia il progetto l'ass. LABORATORIO OTTO A.C.S.D. con una quota pari a euro 10.000,00.

Si richiede alla Struttura di missione un contributo pari a euro 39.000,00+IVA, nella misura del 62,90% del costo complessivo del progetto.

N.B.

Tutti gli importi indicati nel presente progetto, nonché nella eventuale successiva Convenzione, sono da intendersi comprensivi di ogni onere accessorio (es. IVA purché non portata in detrazione).

Nel caso di progetti particolarmente complessi è possibile inserire ulteriori tabelle che mostrano la suddivisione in sotto-attività e valorizzano i relativi costi di dettaglio.

Relativamente al Piano economico, notare bene che:

- la quota di autofinanziamento del soggetto proponente deve essere sempre presente perché la Struttura di missione riconosce un mero contributo all'iniziativa e fino ad un massimo di 2/3 del costo complessivo del progetto;

- la Struttura di missione garantisce la copertura economica del contributo a far data dalla registrazione, da parte dei competenti Organi di controllo, di una specifica Convenzione sottoscritta con il proponente; - il progetto dovrà essere rendicontato, nella modalità stabilita da detta Convenzione e in ogni caso per attività svolte dopo l'avvio del progetto, per il valore complessivo dello stesso e non per la sola quota di contributo erogato della Struttura di missione.

4. ASPETTI ORGANIZZATIVI e COLLABORAZIONI

L'attuazione del progetto sarà curata dall'associazione CASTELLUM, che da oltre trent'anni è attiva nell'organizzazione di eventi socioculturali. L'organizzazione sarà supportata da consulenti, tecnici e aziende terze che da anni collaborano e supportano le attività associative. L'autore e regista dello spettacolo sarà Stefano Fabrizi, autore teatrale e televisivo con lunga esperienza in RAI e Mediaset.

Il progetto vedrà la collaborazione delle seguenti istituzioni/organizzazioni

- Istituti Comprensivi scolastici delle regioni Lazio, Campania, Abruzzo, Umbria e Toscana, che verranno tutti interessati dall'invio della comunicazione legata all'iniziativa ed ai quali verrà inviato il prodotto video finale affinché venga proiettato sulle lavagne elettroniche delle varie classi.
- Il Ministero della Cultura, la Regione Lazio e la Regione Abruzzo che patrocinano l'iniziativa.
- Il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri a cui è stata inoltrata una richiesta di patrocinio.

5. RICADUTE del PROGETTO

Explicitare le ricadute del progetto in termini culturali, scientifici, materiali, sociali, economici, in particolar modo per le nuove generazioni.

6. COMUNICAZIONE e PUBBLICITÀ del PROGETTO

In quasi trentacinque anni di eventi e spettacoli le nostre strategie di marketing si sono decisamente affinate, avendo avuto esperienza di ogni tipo di mezzo e stile di campagna. Per questo progetto puntiamo su una comunicazione online, che comprende l'ideazione del layout visivo della campagna e la realizzazione di tutti i contenuti web, vista anche l'ampiezza dell'area di distribuzione del progetto, con campagne indirizzate al pubblico di riferimento fatto di studenti e insegnanti. La comunicazione verrà supportata dalle attività di un addetto stampa e dai canali delle istituzioni regionali interessate e dei relativi uffici scolastici regionali.

7. EVENTI CORRELATI

Saranno previste un numero di almeno tre ulteriori presentazioni in scuole del territorio, di cui due nel Lazio e una in Abruzzo, oltre alla conferenza stampa che si terrà a seguire della presentazione e prima messa in scena dello spettacolo, il 25 novembre 2026, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

8. DATE di RIFERIMENTO del PROGETTO

Il progetto si attua nel rispetto delle seguenti scadenze:

- **Data di avvio dell'iniziativa:** *coincide con la data di sottoscrizione della Convenzione, efficace dalla data di registrazione della Convenzione da parte dei competenti Organi di controllo.*
- **Data di invio della relazione intermedia dell'iniziativa:** *30/10/2026, la data si colloca a metà del periodo compreso tra la data stimata di avvio dell'iniziativa e la data di conclusione dell'iniziativa.*
- **Data di conclusione dell'iniziativa:** *18/12/2026, la data si colloca alla fine del periodo di svolgimento dell'ultima attività prevista dal Cronoprogramma di cui al precedente par. 2.*
- **Data di fine periodo di rendicontazione dell'iniziativa:** *18/03/2027, la data si colloca nella data riportata in Convenzione e comunque non prima di tre mesi dalla data di conclusione dell'iniziativa.*

9. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili le spese previste nel piano economico di cui al punto 3, di diretta imputazione allo svolgimento del progetto, regolarmente documentate ed effettivamente sostenute.

Tutte le spese per essere ammissibili e riconoscibili in sede di rendicontazione devono:

- essere espressamente e strettamente pertinenti al progetto e ad esso riferibili;
- essere congrue, quindi ragionevoli rispetto ai prezzi di mercato ove applicabili;
- derivare da un contratto o altro atto equivalente (lettere d'incarico, preventivi e ordini accettati, altro). Fanno eccezione le transazioni che, secondo gli usi di mercato universalmente riconosciuti, non prevedano la forma di contratto scritto (a titolo esemplificativo e non esclusivo: acquisti mediante siti e-commerce cd. Business to consumer) purché adeguatamente descritte e relazionate;
- per i soggetti pubblici, corrispondere a specifici impegni contabili assunti per la realizzazione dell'iniziativa prima del loro sostenimento e supportati dai correlati atti amministrativi di liquidazione e da pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dal Beneficiario;
- riportare il CUP relativo all'intervento finanziato;
- essere pagate con mezzi di pagamento tracciabili (a titolo esemplificativo e non esaustivo: bonifico bancario, carta di credito, etc.). Non saranno ammessi pagamenti in contanti e/o giustificate da scontrini fiscali;
- pagate in tempi coerenti con le date di svolgimento del progetto.

Sono riconosciute **ammissibili** le spese per:

- spese per personale (sia dipendente che non dipendente) per le ore dedicate al progetto, rendicontate analiticamente mensilmente per il periodo di realizzazione dell'iniziativa. Tale specifica rendicontazione dovrà essere attestata per i soggetti privati da un commercialista / esperto contabile / un consulente del lavoro iscritti ai relativi ordini professionali per i soggetti pubblici dal responsabile dell'ufficio competente.
- nelle spese per le retribuzioni e/o compensi sono compresi anche gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico del datore di lavoro previsti dalla legge. Il costo del personale dipendente viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL applicato.
- In particolare, la documentazione da produrre in sede di rendicontazione dovrà essere costituita da:
- lettera di Incarico/contratto di prestazione professionale od occasionale contenente l'oggetto dell'incarico, la durata ed il compenso;
- ordine di servizio o progetto obiettivo, riportanti lo specifico oggetto dell'iniziativa;

- per dipendenti i cedolini paga comprensivi di foglio presenza accompagnati da bonifici comprovanti l'avvenuto pagamento degli stipendi netti;
 - per i lavoratori occasionali notule accompagnate dai bonifici comprovanti l'avvenuto pagamento delle competenze nette;
 - modelli F24 quietanzati estratti da cassetto fiscale attestanti il versamento degli oneri previdenziali, fiscali e oneri sociali;
 - prospetto riepilogativo delle ore effettivamente svolte per lo svolgimento dell'iniziativa attestato dal responsabile dell'ufficio competente.
-
- In caso di spese relative al personale distaccato la documentazione da produrre in sede di rendicontazione è la stessa sopra indicata.
 - spese di trasporto, vitto e alloggio, **per personale interno**, solo se corredati da idonea documentazione da cui risulti che tali spese sono state sostenute dal beneficiario del contributo per la realizzazione dell'iniziativa. Tali spese sono ammissibili nei limiti di spesa della normativa prevista in materia per missioni del personale;
 - spese di trasporto, vitto e alloggio **per i soggetti esterni** indicati nella descrizione dell'iniziativa progettuale. Tali spese dovranno essere giustificate da specifici documenti (Incarichi, Lettere di incarico, contratti, convenzioni sottoscritti con i destinatari dei compensi in oggetto) e analiticamente rendicontate. Non è ammessa a rendicontazione alcuna spesa per soggetti diversi da quelli indicati per la realizzazione del progetto;
 - borse di studio erogate per la realizzazione del progetto;
 - spese di trasporto, vitto e alloggio **per studenti e professori coinvolti nel progetto**, supportati da idonea documentazione fornita dall'Istituto scolastico di riferimento e sottoscritta digitalmente dal dirigente scolastico;
 - spese per forniture di beni e servizi le cui procedure per l'individuazione dei fornitori nel caso di soggetti pubblici abbiano rispettato la normativa di riferimento (D.Lgs 36/2023 e s.m.i.- Codice dei Contratti Pubblici) e nel caso di soggetti privati garantiscano il principio di economicità ed efficacia e siano ispirate ai principi del citato Codice;
 - canoni di locazione (non finanziari) relativamente agli spazi locati per il progetto, derivanti da contratti conclusi dal beneficiario del contributo esclusivamente per consentire lo svolgimento dell'iniziativa, e relative utenze per i relativi allacci provvisori;
 - allestimenti degli spazi per l'evento e/o progetto;
 - noleggio strumentazione tecnica (service e audio, video e luci, altra strumentazione tecnica ecc.);
 - noleggio altri materiali per evento (pellicole, supporti video, ecc.);

- spedizioni e trasporti relativi alla strumentazione e ai materiali;
- interpreti/traduzioni/sottotitolazioni;
- pubblicazioni (limitatamente al numero di copie che saranno distribuite gratuitamente);
- spese per la pubblicazione e divulgazione degli eventi previsti nel progetto;
- canoni, tasse, imposte degli enti locali (Canone Unico patrimoniale, imposta pubblicità, diritti pubbliche affissioni, ecc.);
- produzione di materiale video e comunicazione (inserzioni, manifesti, stampa, video, ecc.);
- pagamento diritti d'autore e diritti vari (SIAE, SCF, ecc.);
- primo soccorso, antincendio, vigili del fuoco, polizia locale, ecc.;
- security, sorveglianza, *hostess*, *steward*;
- pulizie, transenne, cassonetti, bagni chimici, ecc.;
- polizze assicurative e fidejussioni per la realizzazione dell'iniziativa;
- spese relative alla rendicontazione certificata del progetto;
- l'IVA sugli acquisti effettuati nell'ambito del progetto ammesso a contributo solo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della normativa vigente e sia a carico definitivo del richiedente;

10. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili e riconoscibili in sede di rendicontazione:

- spese di funzionamento del soggetto Beneficiario;
- spese per momenti conviviali (pranzi, cene, aperitivi, coffe break ecc. correlati agli eventi dell'iniziativa);
- spese bancarie e interessi passivi e altri oneri finanziari (comprese le commissioni su interessi moratori e commissioni di massimo scoperto);
- donazioni proprie ad altri enti, pubblici o privati;
- spese relative ad acquisto o ristrutturazione di beni immobili;
- spese relative all'acquisto di beni mobili, registrati e/o non registrati;
- spese di investimento ossia relative a quei beni durevoli che possono essere utilizzati anche successivamente, rispetto al periodo di svolgimento dell'iniziativa (es. apparecchiature tecniche ed informatiche, fotografiche, materiali edili, attrezzature diverse, arredamenti, ecc.);
- spese giustificate da documentazione contabile non intestata, non riconducibile al beneficiario e/o al progetto;
- spese non tracciabili, non verificabili, non contabilizzate e non correttamente convertite in euro;

- spese recanti causali incompatibili con l'iniziativa per la quale è stato concesso il contributo;
- spese in contanti o giustificate da scontrini fiscali.

Roma, 21/11/2025

FIRMA DIGITALE
Del legale rappresentante

(Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82)



Firmato digitalmente da
GUERRI DALL'ORO ELENA
C=IT
O=PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI